

CAPPELLA DELLA CROCETTA

Le vecchie finestre potevano salvare i dipinti del Guidobono

Le conclusioni dei periti della Soprintendenza: con i nuovi infissi fatale l'assenza di correnti d'aria. Archiviata l'inchiesta

Giovanni Ciolina / SAVONA

Gli affreschi del Guidobono, risalenti al Seicento, all'interno della cappella della Crocetta al Santuario, si sarebbero potuti salvare se l'opera d'arte fosse stata monitorata da parte degli enti competenti. Sarebbero stati sufficienti interventi di ricircolo dell'aria che avrebbero impedito all'umidità di intaccare le opere d'arte.

È la conclusione a cui sono arrivati i periti nominati dalla Soprintendenza ai beni culturali di Genova per far luce sulla vicenda venuta alla luce sei mesi fa e che ha destato parecchio clamore in città. Al punto che la magistratura ha avviato un'indagine a carico di ignoti per individuare eventuali responsabilità e le Opere Sociali, ente proprietario del bene, hanno sospeso per sei mesi un funzionario che si è occupato

della struttura che ospita le meraviglie del Guidobono.

Il lavoro degli esperti, durato mesi, è stato consegnato anche al sostituto procuratore della Repubblica Chiara Venturi che non ha potuto far altro che archiviare il caso per mancanza di reato.

La vicenda è però tutt'altro che conclusa e soprattutto potrebbe aver ripercussioni a livello amministrativo o di cortei dei conti.

Gli esperti incaricati dalla Soprintendenza, infatti sono risaliti alle cause che hanno portato al gravissimo danno artistico subito dall'opera che era stata aperta al pubblico soltanto in due occasioni: una giornata del Fai e del Giubileo.

Su un aspetto i periti però non hanno avuto dubbi: gli affreschi si sono danneggiati per la fioritura delle pitture

(meglio dei sali) e sono caduti a terra senza la mano colposa dell'uomo. Nessuno avrebbe, insomma, pulito i dipinti come era stato ipotizzato in un primo frangente.

La tragedia culturale si sarebbe consumata a causa della concomitanza di tre aspetti: i materiali usati per i dipinti sono a deterioramento veloce; la Cappella esagonale è stata costruita direttamente sul terreno, senza materiale isolante che impedisse all'umidità di salire dal terreno e infine i lavori di sistemazione del tetto e sostituzione degli infissi sono stati eseguiti ad opera d'arte, ma impedendo gli spifferi d'aria che le vecchie finestre invece facevano passare. Ed hanno protetto i dipinti negli anni. Proprio su questo aspetto avrebbe dovuto esserci, per i tecnici, il monitoraggio. —



Gli affreschi danneggiati in una foto del febbraio scorso nella cappelletta del Guidobono al Santuario

SABATO 8. E IL 21 IN VIA SAREDO

Palazzo Sisto riscopre i quartieri una cena nei giardini delle Trincee

Silvia Campese / SAVONA

Savona riparte da due cene fuori dagli schemi per valorizzare i quartieri. Si tratta della "Cena in color", sabato 8 settembre, una sorta di picnic colorato nei giardini delle Trincee, e della "Cena delle Fornaci", in via Saredo, il prossimo 21 settembre, con un lungo tavolo che attraverserà la strada. Intanto il sindaco Ilaria Caprioglio annuncia che, presto, poco dopo le nomine dei nuovi assessori, riprenderanno gli incontri delle giunte itineranti. Un tentativo di riacciare il legame con i quartieri della città, che lamentano di essere dimenticati dall'amministrazione. Da qui una seconda partenza, a circa un anno di distanza dall'ultimo incontro delle giunte itineranti, quegli appuntamenti pubblici con gli assessori e il segretario comunale, svolti da Legino a Zinola, da Villapiana a Santuario, come promesso in campagna elettorale.

«Si parte con due eventi di festa, voluti dall'amministrazione insieme ai rappresentanti dei quartieri e dei commercianti - commenta l'assessore Maria Zunato -. Un segno concreto della voglia di valorizzare il territorio e non solo il centro. Il primo si svolgerà nel parco di via delle Trincee: sarà una cena giocosa e divertente,

a cui speriamo aderiscano tanti savonesi».

L'appuntamento è dalle 19,30 ricalcando il modello della "Cena in bianco". A trionfare, però, saranno i colori. I commensali dovranno indossare abiti colorati e dovranno portarsi sedie, tovaglie e cibo.

Secondo appuntamento il 21 settembre in via Saredo. «Qui gli artisti, che hanno arricchito con le proprie opere ceramiche la strada, racconteranno gli eventi storici della città, sintetizzati in 32 eventi. Poi la cena».

Non è mancata la polemica tra alcuni cittadini, che hanno evidenziato come "non sia sufficiente ricordarsi di via delle Trincee o delle altre zone periferiche una volta all'anno, senza alcuna continuità". «Le giunte itineranti riprenderanno dopo la nomina dei nuovi assessori e un breve periodo necessario a fare il punto sul lavoro fin qui svolto e sui progetti dei neo nominati - ha risposto il sindaco Caprioglio -. Saranno l'occasione per spiegare lo stato di avanzamento dei progetti messi in campo con attenzione particolare per illustrare il lieve, ma costante, miglioramento della situazione finanziaria dell'ente. Verranno raccolte osservazioni, idee e progetti dei cittadini, anche sulle problematiche legate ai rifiuti». —



CASO FONTANASSA, BLITZ IN COMUNE

Rugby contro il trasferimento

I giocatori del Rugby Savona hanno fatto meta nell'ufficio dell'assessore allo sport Maurizio Scaramuzza. Ieri sono stati a Palazzo Sisto per contrastare l'ipotesi di trasferire alcuni allenamenti dal campo della Fontanassa, per non danneggiare il prato. Alla fine accordo con nuovi orari. —

PROSCIOLTA LA CONDUCENTE

Bimbo travolto da auto Il pm: urto inevitabile

Non poteva accorgersi dell'arrivo di quel bimbetto sbucato tra la auto in sosta in via Madonna dell'Olmo, alle spalle della chiesa di San Pietro. Uno dei rari casi di evento imprevedibile secondo la procura. Il sostituto procuratore Chiara Venturi ha così archiviato la posizione della conducente dell'auto coinvolta nei mesi scorsi nel drammatico incidente.

Per fortuna le condizioni del bimbo, dopo il ricovero al Gaslini in codice rosso, sono rapidamente miglio-

rate e pur non essendo riusciti a ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente, gli inquirenti hanno deciso di archiviare la vicenda.

Secondo quanto raccontato subito dopo il drammatico episodio, il bimbetto era appena sceso dalla casa di un amichetto e vedendo la mamma in auto dall'altra parte della carreggiata si sarebbe letteralmente "tuffato" in mezzo alla strada proprio mentre sopraggiungeva l'auto. —

© BY NC ND ALDINI DIRITTI RISERVATI

INCHIESTA FG RICICLAGGI

Cova lascia il carcere e va ai domiciliari

Concessi dal giudice per le indagini preliminari gli arresti domiciliari a Narciso Cova, consulente contabile della FG Riciclaggi e stretto collaboratore del patron dell'azienda Claudio Busca. Cova, difeso dall'avvocato Luigi Levati, lascia il carcere dopo circa due mesi con l'accusa di essere stato l'organizzatore dell'evasione fiscale per quasi due milioni di euro in FG contestata da Procura (pm Vincenzo Carusi) e

Guardia di Finanza. Il provvedimento, che risale ai giorni scorsi, prevede la detenzione domiciliare nella casa di Albisola Superiore. Intanto sono stati revocati gli arresti domiciliari alla segretaria Marta Rosso di Altare (avvocato Daniela Giaccardi) coinvolta nell'ipotizzata associazione a delinquere finalizzata al mancato pagamento delle tasse. Per lei l'obbligo di firma. —

A. P.